

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASSI SOTTOASSI			MISURE	Ob.POR	Ob.PSM
I. Risorse naturali	I.1 Risorse idriche	I.1.1	Rifunzionalizzazione e sicurezza, ammodern. e complet. Infrastr. cap	1.1.-	1.-
		I.1.2	Sistema informativo e di monitoraggio	1.1.-1.2.	1.-2.-
		I.1.3.a	Programmi ambito locale	1.1.-1.2.	1.-2.-
		I.1.3.b	Programmi ambito locale	1.1.-1.2.	1.-2.-
		I.1.4	Interventi finalizzati attuaz. L.36/94	1.1.-1.2.	1.-2.-
	I.2 Difesa del suolo e protezione fascia costiera	I.2.1.a.	Protezione e consolidam. centri abitati e infrastrutt., messa in sicurezza	1.3.-	3.-
		I.2.1.b.	Protezione e consolidam. centri abitati e infrastrutt., messa in sicurezza	1.3.-	3.-
		I.2.2	Recupero sistemi natur., uso agroforestale, prevenz. incendi, riduz. d	1.4.-	4.-
		I.2.3	Protezione coste e zone soggette a erosione	1.5.-	3.-4.-
	I.3 Rete ecologica	I.3.1.a	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità	1.6.-	11.-12.-13.-
		I.3.1.b	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità	1.6.-	11.-12.-13.-
		I.3.2	Infrastrutture immateriali	1.6.-	11.-12.-13.-
	I.4 Gestione Rifiuti	I.4.1	Sistema strutturale/infrastr. per la gestione integrata del ciclo rifiuti	1.9.-	8.-
		I.4.2	Riduzione compromissione ambient.inquinamento rifiuti	1.7.-	6.-
		I.4.3	Miglioramento compatibilità ambientale sistema prod.reg.	1.8.-	7.-
	I.5 Energia	I.5.1	Reti energetiche e metanizzazione	1.10.-	15.-
		I.5.2	Produzione energie da fonti rinnovabili e risparmio energetico	1.11.-	16.-
II. Risorse Culturali	II.1 Risorse Culturali	II.1.1	Recupero/fruizione patrimonio culturale ed ambientale	2.1.-	17.-
		II.1.2	Sistematizzazione/divulgazione conoscenze, sicurezza, tutela	2.2.-	18.-
		II.1.3	Servizi e strutture di gestione innovativa e fruizione patrimonio cultur	2.3.-	18.-
		II.1.4	Formazione mirata, strumenti per la cooperazione, la ricerca, l'innov	2.4.-	19.-20.-
III. Risorse Umane	III.1 Istruzione, formazione e politiche attive del lavoro	III.1.1	Orientamento, informazione, inserim. mercato lavoro	3.1.-3.8.	22.-23.-26.-
		III.1.2	Prevenzione/recupero marginalità soc.minorile	3.2.-3.3.	27.-29.-65.-66.-29.-
		III.1.3	Percorsi formazione integrati	3.4.-3.5.-3.6.	21.-30.-32.-
		III.1.4	Alta formazione e poli di eccellenza	3.7.-	34.-
		III.1.5	Diffusione competenze funzionari per lo sviluppo nel settore pubblico	3.9.-	11.-
		III.1.6	Sostegno occupabilità femminile	3.8.-3.10.	26.-14.-15.-
	III.2 Ricerca Scientifica e innovazione	III.2.1	Ricerca settor. contenuto tecnico-scientifico produz. region.	3.11.-	37.-
		III.2.2	Promozione ricerca e sostegno trasferimento tecnologico	3.12.-3.13.	35.-33.-
		III.2.3	Reti per lo sviluppo	3.13.-3.14.	33.-
IV. Sistemi Locali	IV.1 Sistemi produtt. Industr., artigianali e comm.	IV.1.1	Razionalizzazione, potenziamento, riconversione imprese	4.1.-	39.-
		IV.1.2	Riqualificazione dotazione infrastr. per imprese	4.1.-	39.-
		IV.1.3	Creazione nuova imprenditorialità in part. giovanile e femminile	4.2.-	40.-
		IV.1.4.a	Servizi innovativi di rete e strumenti sviluppo territoriale	4.3.-	41.-
		IV.1.4.b	Servizi innovativi di rete e strumenti sviluppo territoriale	4.3.-	41.-
	IV.2 Sviluppo sistema agricolo e rurale	IV.2.1	Investimenti aziend./integraz. filiera agricola	4.4.-	52.-
		IV.2.2	Servizi alle aziende agricole, rurali	4.5.-	54.-
		IV.2.3	Adeguamento e promozione dello sviluppo rurale	4.6.-	53.-
		IV.2.4	Sostegno e tutela delle attività forestali	4.6.-	53.-
	IV.3 Pesca	IV.3.1	Sostegno pesca e acquacoltura	4.7.-	55.-56.-
	IV.4 Sistemi produttivi turistici	IV.4.1	Promozione turistica	4.8.-	46.-
		IV.4.2	Potenz./riqualif.offerta turistica, animazione territoriale e servizi extra	4.9.-4.10.	47.-46.-50.-
		IV.4.3	Portualità turistica	4.11.-	49.-
V. Città	V.1 Città	V.1.1	Potenziamento infrastrutture metropolitane e servizi strategici	5.1.-	58.-
		V.1.2	Riqualificazione aree urbane (qualità della vita/ambiente)	5.3.-5.4.-5.5.	60.-62.-63.-
		V.1.3	Promozione integrazione sociale, servizi socio-assist., pari opportuni	5.3.-5.6.-5.7.	60.-64.-65.-
		V.1.4	Miglioramento sistemi trasp. urbani, efficienza energetica, ambiente	5.2.-	59.-
		V.1.5	Reti loc. centri medi, marketing urbano, partenariato internazionale	5.8.-	61.-
VI. Reti e nodi di servizio	VI.1 Trasporti	VI.1.1	Compl. rete autostradale e di grande comunicaz. Miglioram. accessi	6.1.-6.2.	70.-71.-
		VI.1.2	Linee ferroviarie interesse naz. Miglioram. livello servizio linee ferrov	6.1.-6.2.-6.3.	70.-71.-72.-
		VI.1.3	Potenziam. porti di interesse naz. Riassetto sistema portuale reg.	6.3.-6.4.-6.6.	72.-73.-70.-
		VI.1.4	Potenz. aeroporti interesse naz. Riqualif./creazione poli aeroportuali	6.3.-6.5.	72.-70.-
		VI.1.5	Interporti interesse nazionale. Piattaforme logist.second.	6.4.-6.6.	73.-70.-72.-
		VI.1.6	Sistemi inform.collettiva, controllo, gestione ottim. reti trasp. Marketin	6.3.-	72.-
	VI.2 Reti della comunicazione	VI.2.1	Reti telematiche interconnesse P.A./PMI. Interventi per l'impiego reti	6.7.-6.8.	76.-77.-
		VI.2.2.a	Promoz./normaz. internazional. Econ. sic. Sviluppo/consolid.rete inte	6.9.-	78.-
		VI.2.2.b	Promoz./normaz. internazional. Econ. sic. Sviluppo/consolid.rete inte	6.9.-	78.-
	VI.3 Sicurezza	VI.3.1	Iniziative sensibilizzazione legalità e sicurezza	6.10.-	69.-

3.7 “SARDEGNA”

La strategia di sviluppo

In coerenza con gli indirizzi del PSM, il Programma Operativo della Sardegna pone al centro della propria strategia l'obiettivo di determinare un “grande salto” nell'accrescimento della competitività e della produttività strutturali del sistema economico regionale. La liberazione delle possibilità di sviluppo, coerentemente con gli obiettivi ambientali e di pari opportunità, va perseguita seguendo due opzioni strategiche fondamentali:

- la valorizzazione delle risorse interne, materiali e immateriali, verso uno sviluppo che parta dall'interno, dall'universo fisico e umano, dal capitale sociale, dall'insieme delle risorse e delle capacità dell'isola;
- l'organizzazione dell'attrazione dall'esterno di sapere, di capitale e di imprese coerenti con la concezione perseguita di sviluppo sostenibile.

Nella fase di analisi è emerso come i fattori che in positivo o in negativo possono accelerare ovvero ritardare lo sviluppo della Sardegna sono rappresentati da:

- Limitate dimensioni del mercato regionale
- le potenzialità del turismo, l'attrazione di risorse umane legate alla qualità della vita e ad un ambiente relativamente meno sottoposto rispetto ad altri territori a pressioni demografiche;
- lo svantaggio di essere distante dai grandi mercati di sbocco e, quindi, di pagare in termini di struttura di costo dei beni esportati;
- la distanza dai mercati, tuttavia, è un fattore che ha comportato, probabilmente, l'aver acquisito prima di altri contesti territoriali l'importanza della tecnologia ed in particolare delle telecomunicazioni quale fattore di successo per un'area non centrale;
- la scarsità di popolazione costituisce difficoltà reale allo svilupparsi di distretti, intesi come polo di eccellenze imprenditoriali tra di loro in competizione o cooperazione, che costituiscono unica alternativa reale al modello della grande impresa;
- è altresì punto di criticità l'essere al centro di una macroregione che si affaccia sul Mediterraneo Occidentale che presenta numerosi aree di debolezza e di crisi;
- la stessa localizzazione geografica, tuttavia, può fornire alla Sardegna l'opportunità di assumere il ruolo di produttore e distributore di merci e servizi da destinare agli altri Paesi del Mediterraneo, nonché, di promotore e soggetto attuatore di programmi di sviluppo predisposti dall'Unione Europea in favore dei Paesi del Nord Africa.

Sulle base degli elementi di contesto sopra delineati ed in coerenza con gli indirizzi programmatici del PSM il POR della Regione Sardegna assume come obiettivi prioritari per il periodo 2000-2006 i seguenti:

- in primo luogo l'esigenza di attivare l'insieme dei fattori che possono accrescere la competitività del sistema economico locale, prevedendo una chiara cornice di interventi;
- in secondo luogo occorre adoperarsi perché le aree locali di produzione tecnologica e scientifica raggiungano una massa critica e perché crescano i trasferimenti di nuove tecnologie;

- in terzo luogo, è necessario potenziare le economie esterne agli insediamenti produttivi per rendere più concorrenziale la localizzazione di nuovi investimenti in attività produttive qualificate.

In tal modo, e promuovendo attivamente i propri programmi presso le imprese continentali, si potranno attrarre investimenti anche dall'esterno dell'Isola anche in presenza di un mercato interno dalle dimensioni limitate;

- infine, la necessità di potenziare in tempi rapidi la capacità competitiva della regione rispetto alle altre regioni europee richiede che le risorse disponibili vengano indirizzate verso obiettivi realizzabili e coerenti con la dotazione di risorse naturali e di infrastrutture dell'isola.

Tali finalità sono funzionali al conseguimento di due principali obiettivi di sviluppo: il potenziamento della imprenditoria e della coesione sociale interna all'isola e l'attrazione di imprenditoria e di risorse esterne (competenze e capitali).

Sul primo fronte è necessario sviluppare la capacità di innovazione delle imprese regionali, di ingresso in nuovi mercati dei beni prodotti, privilegiando nella concessione degli aiuti, i settori e le iniziative con elevato contenuto tecnologico e di esportazione, e riorientando le produzioni verso segmenti di mercato meno minacciati dalla concorrenza dei nuovi paesi europei.

Sul secondo fronte bisogna potenziare la capacità di attrazione, eliminando o riducendo l'impatto dei fattori che scoraggiano la localizzazione di iniziative produttive nell'Isola. Solo così si potrà rompere il circolo vizioso che impedisce alle imprese locali di crescere, specializzarsi, competere fuori dall'isola e generare sviluppo sostenibile.

La qualità ambientale e culturale costituisce la chance primaria dello sviluppo e, insieme, il cuore dell'identità moderna della Sardegna. È questo il valore aggiunto, che va promosso come elemento costitutivo nel contempo della produzione di beni e servizi oltre che della qualità della vita.

La stessa insularità, in questa ottica, si impone come tema da per farne il punto di forza dello sviluppo dell'isola. A tal fine la risorsa mare deve essere fortemente valorizzata nelle sue componenti produttive (pesca), ambientali (riserve marine), turistiche (balneazione, navigazione da diporto, crocieristica) e geografiche (collegamenti materiali e culturali entro il mediterraneo).

Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici

Asse I — "Risorse naturali"

La Regione considera la tutela, la valorizzazione e il miglioramento delle risorse naturali, fondamentali per il proprio sviluppo. Per questo si punta al superamento, a livello normativo e programmatico, dell'impostazione meramente settoriale per affrontare, nel contempo, le problematiche ambientali in modo complessivo, coordinato e trasversale.

La strategia è basata sulla gestione integrata delle risorse acqua, suolo, rifiuti, aree naturali protette, aria, energia, al fine di consentire sia un efficiente ed efficace tutela dell'ambiente isolano, sia la creazione di presupposti in grado di favorire gli investimenti privati (finanza di progetto) e la creazione di posti di lavoro qualificati, mediante la formazione di una classe manageriale pubblica e privata.

In relazione agli obiettivi della programmazione regionale saranno ritenute prioritarie le linee di intervento finalizzate alla riqualificazione ambientale di aree omogenee dal punto di vista territoriale (aree di tutela definite dai Piani Territoriali Paesistici e dalla L.31/89), e rispondenti ad una pluralità dei principali obiettivi specifici sopra elencati:

In particolare, si mira a realizzare dei comparti di “eccellenza” ambientale in zone significative del territorio regionale (principali bacini idrografici, ecosistemi costieri e lagunari ed aree montane) attualmente interessate da situazioni critiche relative al suolo e al ciclo della risorsa idrica.

Si darà preferenza a linee d'azione integrate sia nel coordinamento degli obiettivi che nella organizzazione temporale delle seguenti azioni:

- pianificazione a scala di bacino o area vasta;
- interventi di salvaguardia;
- costituzione di organismi gestionali.

Per quanto riguarda l'energia si attiveranno azioni volte allo sviluppo delle risorse rinnovabili, risparmio energetico e ambientalizzazione delle infrastrutture.

Asse II – “Risorse culturali”

Le politiche regionali nel settore del patrimonio e delle attività di spettacolo hanno contribuito ad un incremento della domanda culturale, dell'attrattività turistica di alcune aree e allo sviluppo di un bacino di impiego dotato di buone potenzialità.

È necessario, pertanto, impostare una policy che punta in maniera più incisiva sulla riqualificazione dell'offerta nel suo complesso e sul sostegno a progetti integrati di valorizzazione del patrimonio e di sviluppo equilibrato di un territorio o di risanamento complessivo di un'area (recupero ed uso di quartieri degradati, siti rurali, aree industriali dismesse ...).

Obiettivi delle politiche regionali sono: la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali ed archeologici, del patrimonio industriale, dei beni librari e la promozione dello sviluppo territoriale e urbano.

Asse III – “Risorse umane”

Il potenziamento delle risorse umane, considerata la debolezza degli indicatori regionali in materia di formazione, istruzione medio-elevata, costituisce un'emergenza ormai largamente riconosciuta nell'isola. E' un'emergenza che va affrontata attraverso interventi calibrati sulle micro-realtà territoriali, sul fronte della istruzione-formazione e del disagio sociale. Inoltre, anche nel settore della ricerca scientifica si dovrà contribuire a favorire la discontinuità e rottura nei comportamenti degli operatori spingendoli ad investire in “ricerca ed innovazione”.

Particolare importanza, all'interno della strategia regionale nell'Asse di riferimento assume la realizzazione della pari opportunità fra uomini e donne.

Dall'analisi SWOT sul settore della ricerca sono inoltre emerse le indicazioni sui punti di forza e debolezza sui quali incidere. Essi si riferiscono al basso grado di innovatività delle imprese; al basso tasso d'occupazione delle risorse umane qualificate; alla scarsa ricaduta

degli investimenti scientifici e strutturali. Dalla stessa analisi sono emerse indicazioni sulle opportunità e risorse, su cui contare nel prossimo periodo di programmazione; esse attengono all'alto livello di infrastrutturazione scientifica, alla concentrazione di competenze scientifico-tecnologiche in alcune filiere, alla capacità d'interazione ricerca-imprese, al buon livello di laureati in alcune discipline, alla tradizione d'intervento pubblico nel settore.

Gli interventi programmati dovranno contribuire a favorire la discontinuità e rottura nei comportamenti degli operatori spingendoli ad investire in innovazioni soprattutto per l'esportazione di prodotti d'alta qualità e l'aumento della produttività, mentre, sul fronte delle risorse umane qualificate, si punta ad un maggior grado di occupazione in loco.

Dal punto di vista infrastrutturale si ritiene che il prossimo periodo debba essere rivolto prevalentemente al potenziamento della rete tra le strutture scientifiche e con le imprese, e la promozione economico-scientifica delle stesse strutture di ricerca per una valorizzazione anche internazionale dell'investimento pubblico effettuato.

Occorre candidare i centri di eccellenza sardi a realizzare ricerca e servizi in campo nazionale, superando l'autoreferenzialità, la duplicazione di interventi "sottocritici" e favorendo la complementarità.

Asse IV — "Sistemi locali"

La strategia assunta nel POR è quella di perseguire un quadro di interventi idoneo a far crescere la competitività del sistema produttivo sardo. A tale riguardo è essenziale evidenziare i fattori di svantaggio e di necessario incremento di competitività, con riferimento alla crescita delle attività economiche e della correlata occupazione. Secondo tale strategia, gli obiettivi prioritari sono ricondotti ad alcuni filoni di intervento coincidenti con le "linee della competitività" che il sistema regionale deve seguire per rafforzare la propria offerta di competenze professionali, di convenienze produttive e di attrattività territoriale.

Le quattro linee di competitività individuate sono le seguenti:

- *Rendere attrattivo il sistema dei costi per l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive.* Tale linea di intervento è riferibile in particolare al presente Asse, ha implicazioni trasversali su tutti gli altri Assi.
- *Sostenere l'occupazione attraverso la promozione dell'iniziativa economica.* Si tratta di una linea di intervento da attuare attraverso strumenti (agenzie di sviluppo e partenariati locali di attori economici ed istituzionali) che assumono in termini economici una valenza intersettoriale.
- *Accrescere le potenzialità del capitale umano e delle risorse culturali, ridurre il disagio sociale.* Rappresenta un obiettivo generale ed un ambito di intervento che riconfigura in termini di 'attrattività' il secondo ed il terzo Asse, strettamente correlati sotto questo profilo.
- *Trasformare la Sardegna in un polo di attrazione per la realtà insediativa ed ambientale.* Si ricollega al primo Asse di intervento, rispetto al quale fornisce una connotazione dell'obiettivo di uno sviluppo locale sostenibile in termini di attrattività e peculiarità geografico-territoriale.

Tali linee configurano, nell'insieme, un potenziamento dell'offerta regionale (di competenze, di convenienze insediative e di attrattività ambientale) di particolare evidenza dal punto di

vista degli attori della domanda (principalmente imprenditori, turisti interni ed esterni) i quali sono i primi a poter attivare i moltiplicatori economici e valorizzare i miglioramenti dell'offerta che verranno conseguiti.

Asse V — “Città”

L'Asse V “Città” è volto a “favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane specie nei servizi alle persone e alle imprese. Creare condizioni economiche, amministrative e sociali per lo sviluppo imprenditoriale. Aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali. Combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale, anche attraverso interventi di riqualificazione del contesto urbano”.

La forte indicazione relativa alla funzione delle città nel PSM, viene fatta propria dalla programmazione regionale e adattata alle specificità della situazione sarda. La questione del ruolo e del funzionamento delle aree urbane non potrebbe infatti essere affrontata con efficacia, nell'isola, se permanessero le profonde tendenze in atto, che portano all'alterazione dell'equilibrio tra presenza umana e territorio e allo svuotamento delle aree interne. E' necessario pertanto attuare tutti gli interventi che *impediscono un arretramento delle aree interne* in termini di qualità della vita e dotazione di servizi.

Asse VI — “Reti e nodi di servizio”

L'Asse VI “Reti e nodi di servizio” ha come obiettivo globale quello di: “aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali; creare le condizioni di contesto per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative; favorire i processi di recupero della fiducia sociale”.

In ambito regionale questo asse si articola nei seguenti settori:

Trasporti interni: viabilità fondamentale (dorsale ferroviaria e viaria); viabilità di 1° livello regionale; sistema portuale e aeroportuale; collegamento di porti e aeroporti col sistema ferroviario e viario; completare il sistema regionale dell'intermodalità.

Piano telematico. Le scelte fondamentali sono, dal punto di vista della diffusione delle tecnologie e dei servizi, la realizzazione della rete unitaria di servizi telematici dell'amministrazione regionale; il sostegno alla realizzazione della rete telematica della pubblica amministrazione locale; la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti telematiche di servizio alle attività economiche; la promozione del sistema delle imprese operanti in Sardegna nella produzione di sistemi e di programmi; l'incentivazione della ricerca pubblica e privata nel campo delle nuove tecnologie telematiche. Risulta necessario un intervento mirato sulla formazione di base ed avanzata, sul riorientamento dei flussi turistici, sulla qualificazione ambientale e territoriale, sullo sviluppo dell'agroindustria e delle piccole e medie imprese.

Pare ormai improcrastinabile ed urgente un'azione sinergica fra la politica del credito verso le imprese, una politica mirata da parte della Regione e lo sviluppo di tutti gli strumenti avanzati per produrre sul mercato internazionale.

Infrastrutture sanitarie. L'assistenza ai soggetti più deboli, che richiedono interventi di carattere sanitario ma anche di protezione sociale, riveste un ruolo non marginale nella politica sanitaria regionale e negli interventi per l'organizzazione futura dei servizi territoriali.

L'obiettivo strategico della politica regionale in tale settore è la predisposizione di un "sistema assistenziale territoriale" inteso come organizzazione complessa in grado di offrire all'assistito un intervento terapeutico globale presso il suo domicilio o nei presidi territoriali delle Aziende USL.

Le azioni strategiche saranno, quindi, volte a garantire interventi di assistenza socio-sanitaria adeguati, prioritariamente a bambini, anziani, disabili fisici e psichici, tossicodipendenti e malati terminali.

Le linee di intervento

Asse I — "Risorse naturali"

Misura 1.1.: Ciclo integrato dell'acqua.

Misura 1.2.: Difesa del suolo

Misura 1.3.: Protezione civile.

Misura 1.4.: Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall'inquinamento.

Misura 1.5.: Aree naturali protette.

Misura 1.6.: Fonti rinnovabili e risparmio energetico, ambientalizzazione delle reti, illuminazione.

Misura 1.7. Formazione per le misure dell'Asse

Asse II — "Risorse culturali"

Misura 2.1.: Interventi di edilizia bibliotecaria

Misura 2.2.: Miglioramento dei servizi culturali: biblioteche, archivi, parchi naturali.

Misura 2.3.: Percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono.

Misura 2.4.: Archeologia industriale

Misura 2.5.: Strutture e servizi per lo spettacolo.

Misura 2.6.: Formazione per le attività culturali.

Asse III — "Risorse umane"

Misura 3.1.: Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego.

Misura 3.2.: Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti ai fini della prevenzione e per la riduzione della disoccupazione di lunga durata e di gruppi svantaggiati.

Misura 3.3.: Prevenzione della dispersione scolastica e formativa, promozione del reinserimento formativo dei "drop-out".

Misura 3.4.: Adeguamento del sistema della formazione professionale.

Misura 3.5.: Formazione permanente e formazione continua nel settore pubblico e privato.

Misura 3.6.: Creazione e consolidamento di piccole imprese e di nuovi lavori, in particolare nei nuovi bacini d'impiego e nel quadro delle politiche atte a favorire l'emersione del lavoro nero ed a sostenere la partecipazione delle donne al lavoro dipendente ed autonomo.

Misura 3.7.: Incentivazione di nuove forme di organizzazione del lavoro e riduzione degli oneri legati alla maternità ed alla "doppia presenza".

Misura 3.8.: Infrastrutture scolastiche.

Misura 3.9.: Istruzione e formazione tecnico professionale integrata superiore.

Misura 3.10.: Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e territorio.

Asse IV — "Sistemi locali"

Misura 4.1.: Incentivi alle PMI.

Misura 4.2.: Servizi reali alle imprese ed ai sistemi di imprese.

Misura 4.3.: Strumenti innovativi per la capitalizzazione ed il finanziamento delle imprese

Misura 4.4.: Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutturazione funzionale alle attività produttive.

Misura 4.5.: Potenziare e qualificare l'industria turistica della Sardegna.

Misura 4.6.: Pesca e acquacoltura.

Misura 4.7.: Miglioramento della competitività del settore agricolo mediante interventi di filiera.

Misura 4.8.: Sviluppo dei territori rurali e valorizzazione delle risorse ambientali e storico - culturali.

Misura 4.9.: Azioni orizzontali a sostegno del settore agricolo.

Asse V — "Città"

Misura 5.1: Attività di eccellenza.

Misura 5.2: Reti di città.

Misura 5.3: Sistema insediativo locale.

Misura 5.4: Organizzazione dei tempi e creazione di strutture e infrastrutture per servizi socio-assistenziali.

Asse VI — "Reti e nodi di servizio"

Misura 6.1: Corridoio plurimodale Sardegna — Continente.

Misura 6.2: Servizi di trasporto integrato entro le aree urbane di Cagliari e Sassari.

Misura 6.3: Piano telematico regionale.

Misura 6.4: Servizi alla persona.

Misura 6.5: Potenziamento ed innovazione tecnologica nelle strutture sanitarie regionali.

Misura 6.6: Formazione per le misure dell'Asse.